

Si chiude un anno complicato e spesso confuso, soprattutto dal punto di vista politico. Non mancano segnali positivi, a livello sociale ed economico, ma ancora troppe persone vivono in condizioni difficili. Compito della politica è, per quanto mi riguarda, mettersi dalla parte di chi è più debole, ma su questo dobbiamo ancora fare molta strada.

1 – Se ne va anche il 2017

Tempo di bilanci per la fine dell'anno. A livello internazionale il 2017 verrà ricordato come l'anno di Trump (evito commenti ulteriori). A livello europeo il personaggio del 2017 non può che essere Macron (nella speranza che possa guidare un nuovo europeismo). In Italia il 2017 è l'anno di Gentiloni (bella e affidabile sorpresa). A livello lombardo è stato l'anno di Gori (molto determinato a conquistare la candidatura alla regione). Per Milano il 2017 è l'anno di Sala. Per quanto mi riguarda, il 2017 è stato l'anno de "La mia Lombardia" e della proposta di una regione diversa che affido con speranza al 2018. [I miei tweet più letti del 2017](#) [I miei post su Facebook più letti del 2017](#)

2 – Al voto il 4 marzo

Si voterà alla prima domenica di marzo. Di sicuro per il Parlamento, molto probabilmente anche per la regione (in questo caso la data non è ancora ufficiale). In vista delle elezioni, in Consiglio regionale sono sorti tre nuovi gruppi che garantiranno ad altrettante liste di non dover raccogliere le firme. Si tratta di due gruppi di centro destra, "Energie per la Lombardia" e "Noi con l'Italia", e di un gruppo di centrosinistra "Lombardia per le autonomie", cui aderiscono due consiglieri regionali del PD, Corrado Tomasi e Agostino Alloni. Per quanto riguarda quest'ultima lista, si tratta di una scelta fatta dal PD per dare modo a Gori di poter contare su una lista dei territori con cui coinvolgere gli amministratori e i tanti delusi dal centralismo regionale maroniano. [Fine legislatura e cammino verso le elezioni](#)

3 – La Giornata Mondiale della pace

Lunedì 1° gennaio si celebra la LI Giornata mondiale della pace, a seguito di un'intuizione che ebbe papa Paolo VI, prossimo santo, dopo il recente riconoscimento di un miracolo avvenuto per sua intercessione. Nel messaggio per la Giornata, papa Francesco parla di uomini e donne in cerca di pace e li identifica con i migranti e i rifugiati. Un tema scomodo, che crea paure e contrapposizioni, ma che non può venire esorcizzato con l'idea che possiamo eliminarlo erigendo muri e steccati. Il Papa ci propone di coniugare quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Una riflessione scomoda, ma necessaria. Per iniziare bene il nuovo anno.

[Il testo del messaggio di papa Francesco](#)

4 – "Figli di Abramo" al Pirellone

Mercoledì 10 gennaio alle 18 al Pirellone ci sarà la proiezione del docufilm di Simone Pizzi "Figli di Abramo" che racconta storie di immigrazione e integrazione favorite dalla dimensione religiosa. Un tema di grande attualità affrontato a partire dalla storia personale di immigrati cristiani e musulmani che hanno scelto Milano come luogo di vita. E' un'occasione per scoprire come la dimensione religiosa stia costruendo la Milano di domani. Proporre il docufilm al Pirellone alla vigilia della campagna elettorale (che, in realtà, è già iniziata da tempo) è un modo per invitare tutte le forze politiche a considerare con maggiore realismo e serietà il fenomeno migratorio e la sua dimensione religiosa.

[L'invito alla proiezione](#)

5 – Buon anno!

In questi giorni si accumulano gli auguri per il nuovo anno. Quale 2018 dobbiamo attenderci? Spero possa essere un anno meno rabbioso e un po' più capace di consolidare relazioni buone con chi ci sta attorno. Il tempo che viviamo è sempre ambiguo, propone segni di speranza assieme a tante ingiustizie. Far prevalere gli uni o le altre dipende anche da noi e dal nostro modo di stare con gli altri. Vi auguro che il 2018 possa essere un anno felice per voi e per chi vi sta accanto, a partire dalla capacità di riconoscere come il bene e il buono, o se preferite la felicità, nascono dalla capacità di apprezzare le piccole cose e di dividerle con gli altri.